



Club della Beccaccia

N° 138 - Novembre 2018

PRIME INFORMAZIONI SULL'ANNATA 2018/2019

BUONA PERCENTUALE DI GIOVANI FRA LE BECCACCE INANELLATE

di Silvio Spanò

I primi dati sugli inanellamenti in Russia mostrano una alta percentuale di giovani.

Moderato ottimismo quindi sull'esito della riproduzione nel 2018.

Giovedì 11 ottobre 2018, P. Vignac mi ha girato un dettagliato resoconto dalla Russia del suo collega F. Riccaud sulla spedizione Franco-Russa svoltasi per 18 giorni nelle regioni intorno a Mosca a cui hanno partecipato, tra gli altri, i soliti organizzatori, fra i quali c'erano F. Gossmann dell'ONCFS, Sergei Fokin del Gruppo studi di Mosca, David Gonçalves dell'Università di Porto (e responsabile scientifico della Fanbpo). Nel periodo di passo a quelle latitudini (a cavallo tra fine settembre e prima decade di ottobre), hanno inanellato 110 beccacce, 77% delle quali giovani, dato che dovrà essere implementato ed eventualmente aggiustato con quelli rilevati da altre équipes di inanellatori russi, da cui si potranno avere risultati più esaurienti.

In questo inizio di raccolta di notizie, ancora incomplete, si aggiungono quelle scritte da Alberto Pellegrini il 24/10 relative ad un ottimo momento di inanellamenti – ancora in corso al 26 Ottobre – con 24 beccacce inanellate su 64 alzate la notte precedente, su di un totale – a tal data – di 84 inanellate. ... nella maggior parte giovani dell'anno.

Credo che questa sia la notizia che i beccacciai si aspettavano – confrontata con quella dello scorso anno – che tuttavia mi spaventa non poco. Certamente è ottima cosa che una

specie, pesantemente cacciata e poco protetta, in realtà riesca a riprendersi così rapidamente dopo una stagione “nera” come quella 2017/18 (ma, torno a ripeterlo, sono solo indizi!), però con il rischio di sentirci ripetere che l'allarme era eccessivo! Ed il risultato di far abbassare la guardia anche dei più sensibili, visto che “tutto va ben, madama la marchesa” (o meglio “madama la Regina”).

Infatti non sempre ad un'annata cattiva segue la compensativa situazione climatica di una buona primavera-estate, e il fatto che ci sono tanti giovani non rende necessariamente opportuno sparare senza ritegno: un patrimonio fortunatamente ricomposto non deve per questo essere sperperato... perché non è detto che la buona sorte tornerà a sorriderci!

E poi, ricordiamoci che per ora il dato che ci vien fornito è solo la percentuale di giovani (che sono la speranza di tutti i popoli!), ma non conosciamo l'entità reale della popolazione, ovvero quanti sono gli adulti sopravvissuti che hanno prodotto lo sforzo riproduttivo segnalatoci dai rilevamenti.

La prudenza ci deve tener per mano, sempre!

In effetti sarebbe molto importante mettere a punto un “indice” gestionale che si basi sulle beccacce sopravvissute a fine caccia (P. Vignac, 2018).

Per chiudere questa breve “anteprima”, faccio un cenno alle poche notizie che ho sull'andamento dell'inizio gtl passo in Italia:

Al solito qualche singolo avvistamento nella prima decade di ottobre, soprattutto sopra i 1000 metri sul livello del mare, soprattutto al nord, ma anche in Appennino centrale e in Sardegna (una il 7 ottobre, andando a Funghi – G.Zolesi). Qualcosa sull'Appennino settentrionale il 24 e 25 Ottobre (con temperatura di 30 gradi a mezzogiorno per venti di Favonio).

Per il Nord-Est, il 26 Ottobre l'amico S.Mattedi mi scrive:

“Terza uscita ieri: dove il giorno prima c'erano 5 beccacce, nemmeno l'ombra, partite la notte. Ne ho trovate 3 piuttosto basse, di cui una giovane presa e riportata.... L'Ica è meglio dell'anno scorso: 17 in 3 uscite, ma non ci sono fatte, mi sa che arrivano e partono subito...”

Notizie contraddittorie per Alto Adige; da me direi bene, a nord verso l'Austria meno; anche in Trentino e in Carnia bene da una settimana, fino a l'altro ieri”.

Ora staremo a vedere!.

P.S. "Pellegrini, già Presidente del Club, stamani mi ha inviato la seguente nota: Oggi all'1,30 è stata inanellata a Vormsi la 100ª Beccaccia dell'autunno 2018...la storia è fatta !!!"